

COMUNE DI BOLOGNA
CONSULTA DELLE ASSOCIAZIONI FAMILIARI

Verbale della seduta del 02 ottobre 2024 ore 17.00 Palazzo d'Accursio – Bologna
Sala Imbeni in forma mista, con il seguente ordine del giorno:

- 1 comunicazioni del presidente
- 2 presentazione aggiornata dei servizi e degli interventi realizzati dal Comune d'interesse per le famiglie.
- 3 Interventi delle varie associazioni
- 4 varie ed eventuali

Gaetano Finelli MCL Movimento Cristiano Lavoratori
Capo di Gabinetto Matilde Madrid
Assessore Daniele Ara
Veronica Ceruti dirigente dell'area educazione
Assessore Luca Rizzo Nervo, Gina Simona Simoni responsabile sviluppo funzioni accoglienza
interventi per famiglie / minori servizio sociale

Sono presenti le seguenti associazioni:

Michele Ferrari CENTRO GIAN PAOLO DORE APS.
Silvia Giovannini ASSOCIAZIONE FAMIGLIA PER L'ACCOGLIENZA E.R.
in collegamento da remoto
Roberta Toschi presidente Salute, welfare, politiche per le famiglie, la comunità e delle fragilità
Felice Caracciolo consigliere
Elisabetta Lippi Acli provinciali di Bologna Aps
Carlo Hanau ASSOCIAZIONE CIMADORI RICERCA SULLA SINDROME DI DOWN e delega ANGSA
Fabiana Forni Area educazione
Paola Dalmonte Comunità papa Giovanni XXIII
Tommaso D'aquino Circolo Acli San Tommaso d'Aquino Aps

Matilde Madrid ringrazia per la partecipazione a chi è in sala e a tutti coloro che sono collegati sia delle associazioni che fanno parte della consulta, e i Consiglieri comunali, e riprende dal punto in cui si erano lasciati, ovvero programmare entro fine anno due appuntamenti di cui uno è questo che ha come obiettivo, su proposta delle associazioni della consulta del presidente, una panoramica di tutti i servizi e progetti da parte dell'amministrazione comunale che possono essere di supporto e di riferimento per le famiglie della città, sia dal punto di vista educativo, sia da un punto di vista sociale, queste cose viaggiano insieme ma a volte hanno canali separati, il loro obiettivo è che siano sempre più integrati perché le questioni vadano affrontate con uno sguardo trasversale. Il prossimo appuntamento sarà entro fine anno, e si parlerà del bilancio preventivo triennale dell'amministrazione che verrà approvato entro il 31 dicembre e che riguarderà gli anni 25/26/27, con un Focus particolare su quello che riguarda le famiglie, presenta l'Assessore alla scuola Daniele Ara, Veronica Ceruti dirigente dell'area educazione e Gina Simoni dirigente del servizio sociale del Comune di Bologna che sostituisce l'Assessore Rizzo Nervo che non potrà essere presente ma ha collaborato attivamente alla predisposizione delle informazioni che verranno mostrate, sarà presente da remoto la collega Fabiana Forni dell'area educazione, che farà partire una presentazione che ci guiderà in questa illustrazione.

Ricorda che questa panoramica è a livello conoscitivo ma anche propedeutico ad una futura attività che possono studiare insieme per una maggiore promozione e comunicazione di tutte le opportunità che attualmente esistono. Passa la parola all'Assessore

Assessore Daniele Ara per la prima volta partecipa alla Consulta della famiglia e crede sia opportuno anche per rappresentare il lavoro che i due assessorati stanno facendo in sinergia sui temi di supporto alla genitorialità, in generale i servizi di welfare che riguardano in particolare i bambini e le bambine, i ragazzi in una fase complicata dove le problematiche soprattutto dell'adolescenza vanno capite, interpretate e dove ci si interroga su come utilizzare al meglio le potenzialità, le risorse che hanno per metterle a disposizione della città, oltre i servizi illustrati l'attività che due settori sviluppano e che la Consulta della famiglia

deve conoscere fino in fondo è quello di costruire delle relazioni tra gli adulti sia addetti ai lavori dei servizi ma anche con genitori e famiglie, in modo da portare alcuni temi al centro dell'attenzione anche del dibattito pubblico, in particolare all'adolescenza ma in generale alle problematiche dell'essere genitore, la crescita dei nostri figli cosa che il dibattito pubblico non tiene tanto in considerazione, alcuni argomenti in realtà hanno bisogno di costruire alleanze, di fare in modo che si costruiscano reti di genitori che si aiutino utilizzando bene i servizi che promuovono socialità e di un contesto di qualità sociale di relazioni che a volte vedono mancare, crede sia molto importante essere collegati. Da alcuni giorni sono iniziate le settimane pedagogiche che sono un appuntamento al terzo anno che si sviluppa fino a fine novembre e tante iniziative collegate per discutere da 0-18 dove il tema delle famiglie del supporto della generalità è un tema centrale, invitano a guardare i canali di comunicazione che fornisce un programma ricco intenso che sicuramente trova momenti importanti di approfondimento e di collaborazione con l'area welfare per loro significativo.

Veronica Ceruti ringrazia Fabiana Forni collegata da remoto che proietterà le slide che andrà ad illustrare in questa ricognizione dei servizi e delle opportunità in ambito socio educativo e culturale per le famiglie, una possibilità che vedono essere molto frequentata, per quanto sia pubblicata da un anno online il sito 0/18 dove si trova sia un agenda vera e propria di tutto quanto è offerto a livello cittadino prevalentemente gratuito a livello di attività, laboratori, offerte sia culturali che sportive, dell'associazionismo delle istituzioni: quindi biblioteche, musei, teatri e i loro servizi, i centri bambini famiglie, i servizi educativi territoriali, i servizi extrascolastici per adolescenti ed altro. In questo momento si trovano in rilievo le settimane pedagogiche. Sul sito 0/18 possono trovare informazioni riguardo ai servizi 0-6, ci sono link e rimandi rispetto proprio ai servizi fondamentali della scuola e del mondo educativo quindi invitano a frequentarlo e ad aiutarli a diffonderlo.

Ricorda la cartolina delle settimane pedagogiche dove c'è un QR Code per accedere direttamente a tutto il programma, cita i sabati del Villaggio momenti in cui in ogni quartiere si possono incontrare in un unico punto i servizi 0-6 e gli educatori e operatori., sempre nelle settimane pedagogiche sottolinea due appuntamenti uno il 21 ottobre in Biblioteca Salaborsa sul tema "Cyberbullismo e rischi virtuali" e uno il 5 novembre dal tema "Ci sono parole" sempre in Biblioteca Salaborsa.

Sui *nidi d'infanzia* sottolinea l'abbattimento della lista d'attesa del 50% rispetto ai medi e grandi resta solo quella dei lattanti che prevede esigenze differenti hanno ampliato dei posti di alcuni nidi già esistenti, contano di abbattere totalmente la lista d'attesa dei nidi anche con l'aiuto del PNRR.

Per quanto riguarda i *centri famiglia* diffusi su tutto il territorio cittadino, uno in ogni quartiere l'ultimo due anni fa in via Populonia al Savena, sia il centro bambini famiglia che lo spazio aggregativo per gli adolescenti, sono luoghi importanti con all'interno educatori, educatrici, operatori del Comune di Bologna, luoghi per le famiglie in particolar modo per le mamme fin dal momento della gestazione anche dal punto di vista inclusivo, anche per le mamme giovani mamme non italofoni o appena arrivate in città, vengono identificati come luoghi di cura e di attenzione rispetto ai primi 1000 giorni di vita e quindi tutta la fase della dell'allattamento, dalla prima cura i massaggi infantili e quindi i corsi pre-parto, e tante attività da fare con i bambini piccoli.

SET diffusi su tutto il territorio gestiti da personale prevalentemente del Comune di Bologna e anche la collaborazione con alcune realtà associative, alcuni di questi luoghi sono dedicati alla promozione alla lettura e ruotano intorno al libro, con attività di lettura ad alta voce ma anche Atelier come ad esempio il set che è presente dentro i giardini Margherita

Progetti conciliativi scelte come opportunità alternative: Tata Bologna rivolto per chi non ha bisogno di un servizio di affido tutto il giorno tutti i giorni con personale formato e selezionato dal coordinamento pedagogico dei servizi del Comune si accede a contributo. Così come l'opportunità di Educare in famiglia che decidono per un percorso educativo domiciliare in casa sempre con un contributo.

L'inclusione scolastica il Comune di Bologna come tutti i comuni secondo la legge 104 si deve occupare dell'educazione all'autonomia, la comunicazione eccetera, affiancando gli educatori nelle scuole di ogni ordine e grado nelle attività extrascolastiche e in molti casi anche per chi deve seguire delle terapie particolari per cui il trasporto per varie ragioni è sempre più richiesto, rimane un impegno fondamentale e veramente impattante.

Centri estivi Bologna coordina un sistema integrato tra pubblico privato con un sistema di gestori ormai vicini a un centinaio per tutte le fasce di età, servizi che stanno implementando con dei soggiorni natura, quest'anno sono partiti con una settimana intera in collaborazione con la fondazione Villa Ghigi e con altre realtà associative promuovendo sia l'out Education ma anche dei percorsi per le autonomie per chi per la prima volta si allontana da casa vivendo varie esperienze, come trekking, campeggi e attività sportive in natura, su questo stanno lavorando per implementare ed integrare la prossima estate, segnala per l'11 ottobre in piazza Lucio Dalla si potrà parlare con gli educatori, operatori e ricevere materiali per conoscere direttamente quella che è l'offerta cittadina per bambini e ragazzi e ragazze.

Cosa abbiamo in comune un documento presentato che si chiama *radicalmente* dedicato ai preadolescenti, agli adolescenti il primo grande progetto è quello di scuola aperte tutto l'anno con almeno due pomeriggi a settimana totalmente gratuiti in tutte le scuole secondarie di primo grado, hanno aderito tutti gli Istituti Comprensivi e sottolinea che non sono servizi integrativi, non è un post scuola, non è un doposcuola ma un arricchimento dell'offerta formativa ritagliato proprio a misura di ogni singola scuola, cercando di rispondere ai bisogni evidenziati sia dal dirigente scolastico, il set e in alcuni casi anche con alcuni rappresentanti dei genitori e delle famiglie, modulando la proposta a seconda di quello che ci viene portato come necessità, si prevedono inoltre uscite sul territorio, laboratori, nei musei, nelle biblioteche e proiezioni al Modernissimo organizzati con la fondazione cineteca, attività sportive e ricreative, il programma varierà di scuola in scuola ma anche di anno in anno.

Rinnovare gli spazi per giovani e adolescenti dopo un lavoro lungo quasi due anni hanno cercato di disegnare insieme un nuovo modello per i servizi extrascolastici che vedrà l'avvio a fine di ottobre con delle sedi nuovi adeguate tradizionali che già avevano, ma anche delle nuove sedi dove la componente educativa le equipe territoriali saranno presenti, rivolto a tutte e tutti con un'attenzione fondamentale alle fragilità, ai ragazzini alle ragazzine segnalate dai servizi educativi con dei bisogni particolari, ma anche con frequenza libera cercando di proporre sempre più delle attività, momenti che possano essere attrattivi per i ragazzi e le ragazze; rimane presente quella che definiscono educativa di strada quindi quello che è l'aggancio nei luoghi informali nei territori laddove i ragazzi e ragazze si aggregano spontaneamente, stanno lavorando a una nuova mappa digitale dei i servizi per l'extra scuola che sarà presente sul sito 0/18, lo comunicheranno appena sarà online.

Creare una rappresentanza con gli adolescenti i progetti per adolescenti prevedono anche delle attività per renderli protagonisti di alcuni processi, lavorando in vari teatri, si farà un importante lavoro di partecipazione e di protagonismo, collabora anche la fondazione innovazione urbana, dove hanno messo a disposizione delle risorse che si chiamano "fondo di comunità" per realizzare finanziando i progetti e le istanze che i ragazzi porteranno.

Consulenza educativa stanno lavorando sull'educativa digitale con l'università delle Scienze dell'Educazione avviando delle ricerche per mappare il mondo del digitale, frequentato dai ragazzi e delle ragazze e insieme al Welfare, per Co-progettare degli strumenti a supporto sia degli educatori, sia delle famiglie e dei ragazzi stessi per orientarsi nel mondo del digitale.

Si allegano le slide per illustrare tutte le offerte

Fabiana Forni ci teneva anche a dare luce ad un servizio integrato che stanno svolgendo da un po' di tempo insieme al dipartimento Welfare quindi insieme anche a Gina Simoni relativo al sostegno alla genitorialità in particolare ragazze e ragazze del territorio, hanno attivato da un paio d'anni questo servizio con personale integrato dell'area educazione/dipartimento Welfare che offre ai genitori della città la possibilità di confrontarsi con le professioniste sulle tematiche tipiche della crescita e avere quindi un punto di vista professionale su quello che sta accadendo, per avere consigli, aiuti nella riflessione sul proprio stile educativo, di cui in questo momento storico è veramente abbastanza cogente, il servizio è attivo presso il centro per le famiglie ma anche online dove hanno avuto molte richieste, segno che il digitale appartiene anche all'adulto, è una un servizio che viene diffuso anche attraverso le scuole. L'ultima delle attività che presentano è una attività di sostegno alla scelta della scuola superiore, in particolare in questo momento abbastanza peculiare nella vita nello sviluppo di un adolescente che ha la necessità di definire la propria carriera, il proprio percorso e quindi organizzano per la città una serie di webinar e di laboratori, oltre circa una ventina di incontri o presso le scuole, o presso la casa di quartiere partirà il 15 di ottobre; un'ulteriore attività è il supporto alla rete degli sportelli di ascolto un'attività che hanno implementato attraverso un protocollo cittadino,

che vede la disponibilità da parte di tutti i servizi al cittadino, insieme al dipartimento Welfare e ad Azienda USL, di formazione del personale, rispetto alla rete dei servizi presenti per prendere in carico situazioni in maniera tempestiva la dove ci sia la necessità.

Gina Simoni

non avendo slide prova a rappresentare secondo il criterio delle linee di indirizzo nazionali sulla vulnerabilità familiari, sulle tematiche famiglie minori nel nostro paese criterio che tiene uno sguardo su un continuum che riguarda i bisogni dei bambini che in famiglia non presentano particolari bisogni, fino al polo estremo che sono bambini in condizioni di grave maltrattamento e abuso, dalla genitorialità in senso ampio, alla genitorialità e a minori famiglie in condizioni di vulnerabilità familiari fino a famiglie che cominciano a manifestare uno squilibrio tra fattori di rischio e fattori di protezione, fino ad arrivare a famiglie che presentano vere e proprie situazioni che necessitano di protezione tutela in quanto presenti gravi problematiche genitoriali. il dipartimento Welfare il polo della genitorialità in senso ampio è il centro per le famiglie per chiunque senta l'esigenza di un confronto sui temi che riguardano appunto la genitorialità, la cura dei figli, dove abita la consulenza educativa, hanno lo sportello in forma famiglia con orario di ricevimento telefonico e di apertura del centro per chi voglia chiedere appuntamenti consulenze o anche solo informazioni e orientamento, si può trovare anche la mediazione familiare e quindi un punto con figure specializzate e abilitate in ambito tribunale ordinario.

In allegato il riassunto di quanto detto all'assemblea Gina Simona Simoni

Gaetano Finelli ringrazia la preparazione con cui il comune si è presentato a questo incontro: è evidente che è una presentazione di attività, le slide viste verranno trasmesse, come invieranno uno schema di quanto detto sul centro famiglie, quello che gli preme è come comunicare alla cittadinanza tutto il lavoro che svolge il Comune e il centro delle famiglie in modo comprensibile, trovando la modalità di diffonderlo, durante gli interventi si domandava quale sia il percorso da intraprendere e gli verrebbe da dire attraverso un'attenzione politica trovare dei tavoli di programmazione e progettazione semplici ai quali partecipare, un altro elemento che ha già sottolineato varie volte è allargare la partecipazione di quanti più soggetti.

Carlo Hanau ha letto che si intende passare dalla formula che si chiamava integrazione dell'handicap a quella "persone con disabilità" mentre ha trovato scritto persone disabili, ma quello che gli dispiace è che si vuole andare verso una terza formula che sarebbe quella di tutte le persone che hanno delle diversità, tutti hanno diversità e sono tutti molto diversi l'uno dall'altro, in questo modo si perde quella cosa specifica delle persone con disabilità severe, che in questo modo vengono paragonate agli altri. Inoltre vuole sottolineare che dal punto di vista quantitativo gli educatori nelle scuole del comune sono in misura soddisfacente mentre dal punto di vista qualitativo per gli allievi con autismo non sono rispondenti a quelle che erano le linee guida del 2011 e dalle linee di indirizzo del 2012 e del 2018, manca la specializzazione dell'analisi comportamentale cosa vecchia ma che si ripropone ancora adesso, l'azienda sanitaria dopo il 2013-15 ha fatto grossi sforzi per fare una formazione proprio su questo alle persone che sono nella Cooperativa richiesta proprio dai genitori per i bambini e gli allievi con autismo, ma spesso accade che vadano nel privato perché guadagnano di più e subito, si ha la necessità quindi di tenere nel pubblico questi educatori affinché si formino e rimangano.

Assessore Ara risponde a Carlo Hanau e a Tommaso d'Aquino che ha scritto, quello che ha letto, sul tema disabile e non con disabilità ha pienamente ragione è una svista e chiedono scusa dell'errore, per quanto concerne le diversità hanno ben presente che ci sono delle specificità e che occorre un intervento specifico su ognuna, a cominciare dai bambini con disabilità che hanno bisogno di un approccio scientifico e culturale specifico, ritiene sia una discussione culturale interessante su come trattare il tema della ricchezza delle diversità, di come le accettano come comunità, dopodiché è evidente che ogni espressione ogni approccio nasconde dei rischi ma ringrazia per lo spunto che è assolutamente da tenere in considerazione; mentre a Tommaso D'aquino che domanda se sia possibile attività organizzate

da enti del terzo settore gratuite per ragazzi e adolescenti nel portale 0-18 e se si come, risponde che debbono usare un criterio di iniziative patrocinate dal comune, da un quartiere o dalla città metropolitana, che abbiano un criterio di selezione, che detto così potrebbe risultare una parola brutta ma ci deve essere una condivisione, altrimenti sarebbero bombardati di attività che vorrebbero promuovere nelle scuole, o in generale nelle comunità educanti, sottolinea che pubblicare sul sito è una responsabilità, quindi avere il criterio del patrocinio pensa sia opportuno, o se c'è già una convenzione o se c'è un soggetto che utilizza un immobile comunale, deve esserci comunque una relazione.

Michele Ferrari ringrazia per il confronto e per questa raccolta di servizi lo ha trovato molto completo, propone di raccogliere domande e punti di vista ma anche punti di forza criticità riscontrate, questo potrebbe aiutare chi svolge questi servizi e avere una risposta per chi vive il servizio stesso sul territorio.

Gina Simona Simoni prende la parola per rispondere a Finelli quando diceva che non è sufficiente la comunicazione, l'informazione, di tutto quello che l'ente i servizi, l'integrazione tra servizi promuovono, questo è sicuramente vero, il canale del dialogare con i nostri interlocutori territoriali è quello che maggiormente consente sia di farsi conoscere e far conoscere i loro mandati istituzionali ma anche le loro finalità strategiche, è da lì che sono riusciti a costruire tanti percorsi. Come Comune di Bologna hanno un finanziamento di 70 mila euro l'anno che in parte è dedicato a interventi educativi domiciliari ma hanno scelto di tenere 10.000 euro per portare avanti progetti con il territorio e le comunità da impiegare ogni anno entro il 31/12, dobbiamo utilizzare di quel finanziamento dei 10.000 euro ottenuti sul lavoro di comunità con l'associazione del territorio proprio sul tema sostegno alle famiglie vulnerabili sempre più in questo mix col territorio ma soprattutto con famiglie che non attraversano fasi di vulnerabilità familiare Ma che sono risorse del territorio. L'idea di costruire domande la ritiene sempre utile, condivide sul tema degli enti del terzo settore il regolamento sulle forme di collaborazione tra soggetti civici e amministrazione per la cura di unioni, aperto a tutti i soggetti civici e gruppi di cittadini che però abbiano modalità di agire democratiche e che si pongano in modo corretto nei confronti di istituzione .

Matilde Madrid conclude ringraziando Veronica Ceruti, l'Assessore Ara e Gina Simoni e per la relazione, per gli interventi, le domande, le osservazioni che sono state fatte, pensa che da questo lavoro di prima ricognizione possa nascere un lavoro successivo da svolgere insieme, collaborando, e camminando insieme alle associazioni e alle famiglie. Certamente potrebbero veicolare le newsletter, i siti eccetera e In modo che possano essere divulgati e creare occasioni di conoscenza diretta di alcune esperienze, e magari condividere una proposta di lavoro da sviluppare nei prossimi mesi; tengono l'appuntamento sul bilancio e con l'assessore al bilancio vedranno chi invitare, facendo uno spaccato trasversale su tutte le voci di spesa e relativa all'impegno dell'amministrazione sul fronte delle famiglie, si impegnano a fare una relazione breve per dare spazio di chi partecipa in Consulta e da qui a qualche settimana arriveranno con una proposta di lavoro su quello che hanno presentato oggi; l'Iter di bilancio è lungo e complesso che vede un primo passaggio in Giunta intorno al 10/12 di novembre e poi si avvia un iter consigliare molto importante che durerà un mese un mese e mezzo circa, dopo il passaggio in Giunta questo materiale sarà in mano ai Consiglieri, ricorda che possono partecipare alle commissioni consiliari relative al bilancio, che sono pubbliche e anche alle Udienze conoscitive se verranno fatte, appena disponibile invieranno il materiale.